

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4567	28 agosto 1996	TERRITORIO
Concerne		

Concessione di un sussidio di fr. 300'000.-- per il restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Chiggiogna

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporvi, in base alla legge cantonale per la protezione dei monumenti storici ed artistici, il disegno di decreto legislativo inteso a concedere alla Parrocchia di Chiggiogna un aiuto finanziario di fr. 300'000.-- per il restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Chiggiogna, monumento iscritto nell'elenco cantonale nel 1947.

1. Cenni storici

La testimonianza più antica dell'origine romanica della chiesa di Santa Maria Assunta di Chiggiogna è per il momento costituita dalla campana posta nel giardino della Villa Nizzola, che porta incisa la data 1100. Di questo passato parlano però anche la facciata a capanna, che include quella romanica con archeggiature, e il campanile, appoggiato all'angolo sud ovest della chiesa, a sei piani con feritoie, archeggiature irregolari e bifore con colonnine.

Un'iscrizione del 1867 sulla porta sud laterale della navata informa che quest'antica costruzione è stata ampliata due volte: nel 1131 e nel 1524. Benché a questa seconda data si faccia comunemente risalire l'assetto odierno della chiesa, la struttura dell'edificio, e del coro in particolare, pare quattrocentesca.

Nell'Ottocento due date segnano ulteriormente la storia della chiesa: il 1837, anno in cui fu costruita la nuova sagrestia, e il 1867, anno in cui venne eseguita un'importante ristrutturazione. Si restaurò e rialzò il tetto, si costruì il soffitto a cassettoni, si intonacarono nuovamente tutte le pareti della navata; le pareti dell'abside furono imbiancate e parzialmente ridipinte; nella navata si dipinsero cinque santi e si ripresero le iscrizioni.

Nel nostro secolo venne rifatta la pavimentazione (1910) e costruito l'altare (1912) della cappella nord.

La chiesa, consacrata nel 1526 e orientata a levante, ha navata quadrangolare e un doppio coro con volte a crociera. Due archi trasversali, sorretti da una colonna intonacata con capitello, separano la navata dal doppio coro. Nell'angolo nord ovest del coro troviamo la cappella dei Morti. Dal fianco nord sporge la cappella semicircolare della Madonna. Il fianco sud presenta la sagrestia e una cappella dedicata a San Carlo.

Le volte del coro sono entrambe decorate da affreschi della seconda metà del XVI secolo assai ridipinti. Nelle vele della volta di sinistra troviamo i quattro evangelisti, in quelle di

destra quattro coppie di angeli musicanti con putti. Nelle chiavi di volta sono dipinti rispettivamente Cristo e la Vergine.

L'altare del coro nord, molto simile a quello di Mairengo, è di fattura nordica e fu eseguito fra il 1510 e il 1520.

L'altare del coro sud, probabilmente d'inizio Ottocento, presenta un tempietto ionico e quattro reliquiari. Dietro gli altari dei due cori gli affreschi medievali risultano parzialmente ricoperti da uno strato di calce.

Il pulpito barocco, a destra del coro, è in legno scolpito con intarsi a fogliami.

Nella parete nord, vi è il gruppo scultoreo della Pentecoste inserito in un tempietto neoclassico e il grande dipinto manieristico degli inizi del Seicento raffigurante la risurrezione di Lazzaro.

La cappella della Madonna del Rosario ha pregevoli stucchi e medaglioni cinquecenteschi raffiguranti i 15 misteri del Rosario.

Nella cappella di San Carlo gli stucchi a riquadri e cartelle con scene della vita di San Carlo risalgono al 1629.

2. I lavori di restauro

Dopo l'esecuzione di una prima, prioritaria tappa di lavori agli inizi degli anni Ottanta (restauro del tetto e drenaggi perimetrali contro l'umidità), il Consiglio parrocchiale intende procedere con l'attuale progetto alla realizzazione del restauro interno del monumento che presenta evidenti guasti in vari settori. Va inoltre rilevato che con l'intervento del 1867 (scomparsa della doppia navata) l'unità dell'aula risulta in contrasto con la dualità del coro per cui l'odierno progetto interviene anche in questo ambito dando una più chiara impostazione alla navata e valorizzando i contenuti artistici dell'edificio. Le stratificazioni storiche della chiesa (impianto quattrocentesco; affreschi cinquecenteschi nell'abside; cappelle cinquecentesche; rifacimento ottocentesco) e la caratteristica struttura architettonica a doppio coro verranno rispettate.

In particolare si prevede di rifare una nuova pavimentazione in granito, di ripristinare gli intonaci deteriorati e le tinteggiature, di restaurare, dove necessario, gli affreschi e gli stucchi; l'eventuale liberazione degli affreschi reperiti sotto la scialbatura potrà essere decisa solamente dopo ulteriori accertamenti e il risanamento degli intonaci. Inoltre l'impostazione concreta dei restauri degli affreschi del coro dovrà essere concordata con il restauratore già in fase di pulitura degli scialbi vista la presenza di dipinti d'epoca differente e la delicatezza dell'intervento. Gli affreschi della navata non verranno scoperti sia per il loro cattivo stato di conservazione sia per mantenere una sufficiente unità architettonica.

Nella parte sinistra del coro si sistemerà un nuovo spazio celebrativo, mentre in quella destra si manterrà l'altare ottocentesco, eliminando le balaustre.

Con la rimozione dell'attuale pavimento verranno compiute, da parte dell'Ufficio dei monumenti, le opportune verifiche archeologiche.

3. I costi e il finanziamento

La spesa complessiva è preventivata in fr. 1'098'873.-- di cui fr. 968'345.-- sussidiabili. Sentito il parere della Commissione cantonale dei monumenti storici, che sorveglierà i lavori, risulta proponibile un sussidio unico di fr. 300'000.-- così suddiviso: fr. 250'000.-- per i lavori di restauro (corrispondente al 27,5% della spesa) e fr. 50'000.-- per la ricerca archeologica.

4. Relazione con il piano finanziario

Il previsto investimento è compatibile con i limiti di credito stabiliti nel piano finanziario (settore n. 500: ambiente e territorio, sottosettore n. 510: protezione del territorio). L'opera non comporta oneri supplementari alla gestione corrente.

5. Conclusioni

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler accettare l'annesso disegno di decreto legislativo volto a concedere un sussidio globale di fr. 300'000.-- quale partecipazione del Cantone al restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Chiggiogna, monumento iscritto di proprietà della Parrocchia di Chiggiogna.

Vogliate gradire, onorevoli signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Martinelli
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio di fr. 300'000.-- per i lavori di restauro della chiesa di Santa Maria Assunta a Chiggiogna

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 28 giugno 1996 n. 4567 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

A favore della Parrocchia di Chiggiogna è concesso un sussidio di fr. 300'000.-- quale contributo cantonale ai lavori di restauro della chiesa di Santa Maria Assunta a Chiggiogna.

Articolo 2

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio monumenti storici.

Articolo 3

L'aiuto sarà versato dopo:

- la conclusione e il collaudo dei lavori da parte della Commissione cantonale dei monumenti;
- la consegna all'Ufficio cantonale dei monumenti storici della documentazione scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite;
- la presentazione della liquidazione.

A giudizio del Dipartimento del territorio possono essere versati degli acconti sull'aiuto concesso.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.